

## ADESSO DIPENDE DA OGNUNO DI NOI

### EMERGENZA SANITARIA COVID19 al 3/05/2020 – inizia la Fase 2

Il punto di partenza. Il totale dei **CASI POSITIVI in Lombardia** al 3 maggio è **pari a 36.920**; il numero dei casi in isolamento **domiciliare è salito all'81% del totale**. Ciò produce un **significativo calo della pressione sugli ospedali** (vedi grafico 1). Identica percentuale si registra per i 63.253 casi positivi del resto Italia.

Bisogna ora poter contare sull'affidabilità e sul rispetto delle **procedure di termine contagio** per tutti i positivi in isolamento domiciliare.

**Il trend dei NUOVI CASI PER GIORNO**. Nel resto Italia il trend dei nuovi casi\_giorno è in **costante calo** da diverse settimane (vedi grafico 2). Da oltre un mese La Lombardia mostra un **calo 'frenato'** dovuto in gran parte alla situazione di Milano, una delle cinque province più colpite dal contagio.

Le province **PIÙ COLPITE DAL COVID19** in Lombardia. Al 3 maggio il tasso di **contagio per '000 ab.** è pari a: **CR =17,0 / LO =13,2 / BG =10,3 / BS =10,3 / MI =6,6** > valori per provincia o città metropolitana.

il grafico 3 mostra chiaramente come queste province più delle altre **devono saper convivere con una situazione endemica**, con 20 – 40 – 60 o 200 casi giorno, in attesa dell'arrivo del vaccino e/o di cure più mirate e risolutive.

Abbiamo chiamato 'eroi' i nostri medici e infermieri che non potremo mai ringraziare abbastanza per i loro senso del dovere ed altruismo. **Possiamo ringraziarli con il nostro rispetto del loro lavoro** e quindi delle regole che puntano a non provocare espansione di focolai di pandemia.

### EMERGENZA LAVORO –

Il Governo ha fronteggiato la grave crisi sanitaria con il **blocco forzato delle attività economiche**, ricorrendo nell'immediato a misure di sussidio sociale, di cassa integrazione e di blocco per legge dei licenziamenti.

Il 22 aprile in Commissione Industria del Senato è stato presentato il rapporto ISTAT che descrive l'intensità dell'impatto economico dei settori bloccati che ha provocato un numero di **7,2 mill. di lavoratori sospesi per il blocco delle attività, quello rimasto in vigore sino al 3 maggio**:

[ <http://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2020/04/Memoria-Istat-AS-445.pdf> ]

Sono lavoratori dell'**Industria in senso stretto**, dove sono sospesi il 56% del totale settore; del **Commercio**, con un 43% di occupati sospesi, di **Alberghi e Ristoranti**, con 79% di sospesi, e infine delle **Costruzioni con un 61% di sospesi**. Ieri è potuto **tornare al lavoro un 60% nominale dei lavoratori sospesi**, bisognerà poi vedere quante delle loro aziende non siano rimaste ancora chiuse in cassa integrazione.

Sono già stati impiegati i sussidi (in debito di bilancio) per sostenere i redditi e in qualche modo i consumi, ma per la ripresa del Lavoro diventa sempre più urgente fornire liquidità al sistema delle Imprese, specie PMI e Artigiani: gli interventi a pioggia non portano lontano e senza soldi un'impresa fallisce.

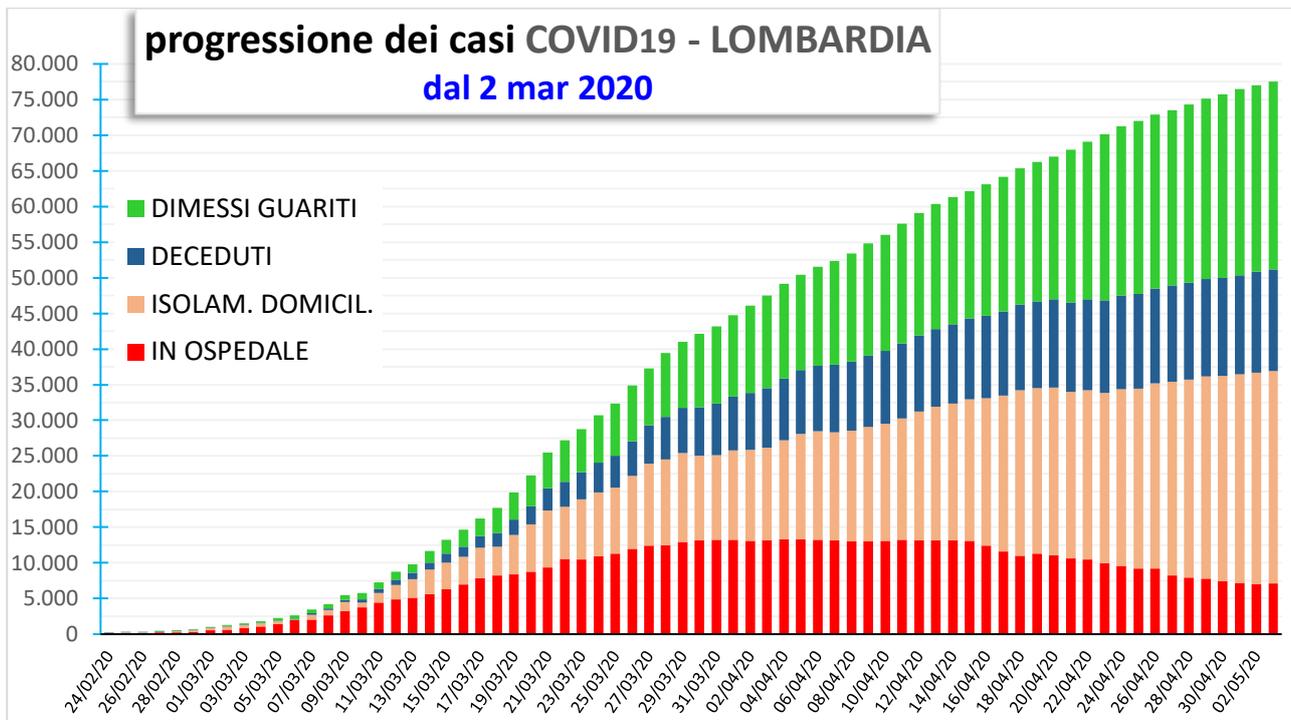
Si parla già di emergenza lavoro in autunno, dove si teme un passaggio dalla condizione di occupato a quella di disoccupato e poi inattivo, in rapida successione. Bisognerà vedere le perdite che si cumuleranno nel Turismo, come terrà l'Export e come sarà la capacità di resistenza finanziaria di Artigiani e PMI.

### EMERGENZA SCUOLA E BAMBINI

Affiancato a quella del lavoro, persiste il tema **dell'apertura delle scuole**, in particolare quelle primarie che contano circa 2,5 mill. di bambini di 6-10 anni per 1,9 mill. di famiglie. Non è dato di capire **l'ordine di priorità** che si vuole dare tra futuro dei bambini, diritti acquisiti, rischi per gli Insegnanti, rigida burocrazia. Non è molto credibile la soluzione del lungo congedo parentale con il 50% dello stipendio, potrebbe essere per i lavoratori coinvolti un'anticamera della disoccupazione: saranno le famiglie a pagarne il conto.

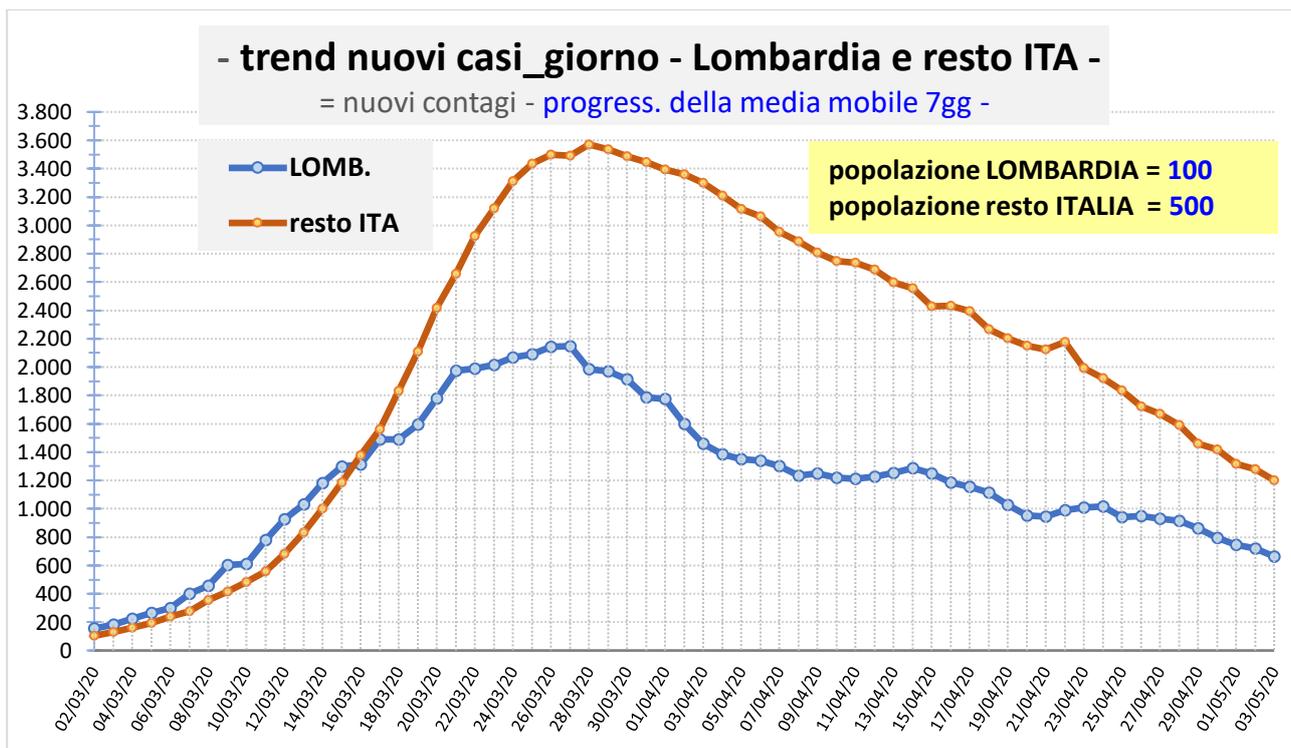
È auspicabile uno sforzo corale tra Amministrazioni Comunali, Insegnanti e Volontariato per la ricerca di soluzioni che cerchino di **ridurre il deficit di priorità** sofferto per ciò che significa sviluppo del Bambino.

Grafico 1



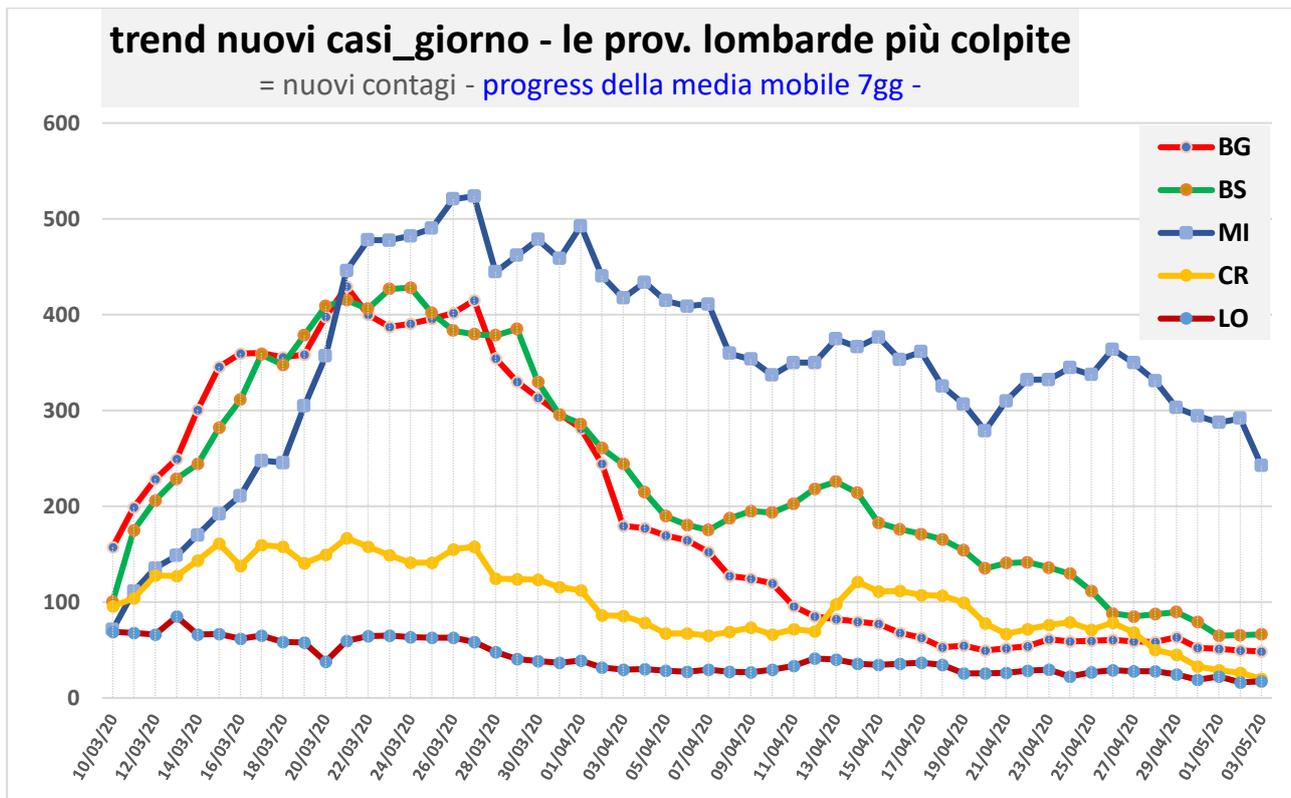
I casi totali di contagio in Lombardia al 3/05 sono **77.528**, i positivi sono 36.920 di cui 7.141 sono in ospedale e 29.785 in isolamento, con 14.231 deceduti e 26.371 guariti.  
Per il resto Italia i casi totali di contagio al 3/05 sono **133.189**, i positivi sono 63.253 di cui 11.602 in ospedale e 51.651 in isolamento, con 14.653 deceduti e 55.283 guariti.

Grafico 2



Nota: l'impiego della media giornaliera nella settimana mobile è raccomandato per smussare o spianare gli andamenti a picchi altalenanti consentendo in questo modo una miglior 'lettura' del trend

Grafico 3



**Milano** si muove in modo **altalenante sul livello di 300-350** casi medi giornalieri da circa un mese: il 3/05 è scesa di colpo a 242 casi. Il dato ha bisogno di conferma! Infatti i tamponi effettuati il 3/05 in Lombardia sono quasi la metà del giorno prima che mostrava un tasso di contagio del 4,1%, salito al 7,4% nel 3/05: con un numero simile di tamponi i casi positivi risultanti sarebbero stato ben di più. Si è così prodotta una distorsione nella rilevazione. Molto più attendibili appaiono i dati del resto Italia che non hanno avuto la vistosa contrazione nei tamponi come in Lombardia.

*Nota. Se si considera un numero di tamponi medi come quello effettuati nell'ultima decade di aprile e lo si applica a ritroso sino al 28/02 si vede che il numero reale dei contagi in Lombardia si triplica.*

Rapporto a cura di Ampelio

4 mag. 2020